

## LA RONDA FEBBRAIO 2004



Bruno Fragnito

### In attesa del CCNL per le società di portierato

Il Dr. Bruno Fragnito, Vice Presidente della Piccola Industria per

la Confindustria Campania ha spostato il discorso su un terreno d'attività parallelo a quello della vigilanza vigilanza:

"Mi occupo di portierato, quindi di sorveglianza non armata.

Ho consegnato la licenza di Istituto di vigilanza perché, effettivamente, abbiamo preferito fare una scelta imprenditoriale aziendale nel momento in cui abbiamo visto che fare impresa in questo settore era sempre più difficile. Io operavo in una zona con un capoluogo di provincia di sessantamila abitanti, e tutta la provincia ne conta trecentomila, con dieci Istituti di vigilanza autorizzati, vi lascio immaginare che tipo di concorrenza ci fosse.

Abbiamo quindi preferito spogliare dell'arma le nostre Cpg, dotarle di una divisa molto elegante, dotarle di una radio ed avviare un discorso di sorveglianza non armata, portierato, reception, ecc.

Che cosa è successo in questi ultimi tempi?

Io ricordo che tre anni fa, proprio in questo periodo, dissi che il mondo della vigilanza si avviava ad un'esigenza di mercato nuova, che si divideva tra quello armata e non. Questa esigenza tre anni fa ancora non era intercettata, ancora oggi non è regolamentata, però in questo momento rappresenta il 10/13% del mercato della vigilanza.

Aldo di voi avranno letto ieri sul

*Sole 24ore*, nell'inserto dedicato alla sicurezza, che il mondo degli Istituti di vigilanza, rappresenta in Italia 1.800 milioni di euro di fatturato. Quindi, un dato abbastanza interessante, tanto più che il giornale non ha considerato i vari segmenti di settore.

Arrivo a che cosa abbiamo fatto noi ed a come è nata l'idea di fare un'Associazione di categoria delle società che si occupano di portierato e che danno dei servizi.

L'idea di riunire chi rappresenta questo settore - che attualmente occupa oltre tremilacinquecento addetti in circa seicento aziende (alcune delle quali sono autorizzate ai sensi dell'art. 134 del Tuir per svolgere attività di vigilanza) - è nata nel 2002.

Oggi noi stiamo per sottoscrivere un contratto di lavoro per questo settore che non aveva nessuna regolamentazione e si trovava in una situazione da *Far West* con l'applicazione di contratti di lavoro collettivi che vanno dal commercio, al portierato, alle imprese di pulizie, ecc.

Quindi ci siamo preoccupati un anno fa di avviare un discorso associazionistico, di riunirci in Comitato permanente, di sederci ad un tavolo con i tre principali Sindacati (CGIL - CISL e UIL) e, dopo un anno di lavoro, stiamo per concludere il primo contratto che andrebbe ad integrarsi nel Ccnl multiservizi, dove sono previsti anche i nostri tipi di lavoro, che sono stati classificati in quasi quindici segmenti, dal portierato, alla reception, alla sorveglianza non armata, alla custodia museale, alla gestione dei parcheggi, ecc.

Brevemente, questo è quello che siamo riusciti a fare.

Noi presenteremo questo contratto collettivo nazionale di lavoro prossimamente, mi auguro entro fine mese, in presenza del Sottosegretario al Welfare, On. Vespri, che ci ha accompagnato, aiutato e spronato per quanto riguarda questa nuova categoria

ormai emergente, che da occupazione ai giovani soprattutto nel Mezzogiorno.

Vengo al problema dell'esigenza della regolamentazione dettata - e mi riferisco a quanto detto poc'anzi il Direttore del settore acquisti di beni e servizi del Comune di Milano, Dr. Dragonetti - proprio dai bandi di gara.

Mancava e manca ancora, ma siamo in fase di sottoscrizione, una regolamentazione sui tipi di contratti da applicare nel momento in cui si indice un bando di gara.

Faccio un piccolo esempio.

Milano ha in corso due bandi di gara, uno per la sorveglianza delle biblioteche comunali, l'altro per il settore dei musei civici.

Bene, nel discorso del costo di gestione, quindi del costo orario, ci sono due contratti diversi.

Nel settore sorveglianza biblioteche c'è un bando di gara in cui si parla di applicazione del Ccnl dei portieri, dei portieri di fabbricati per intercederci, mentre nel settore dei musei civici c'è un bando che applica la tabella della Federazione di categoria aderente a

Confindustria che ha sottoscritto il contratto multiservizi al quale noi, ovviamente, facciamo riferimento. Questo esempio denota una volta di più l'esigenza di una regolamentazione per questa categoria, che va riconosciuta."

Certo è che, in mancanza di chiarezza normativa, la diaframma tra vigilanza privata armata e società multiservizi, di portierato o che dir si voglia, continuerà a rappresentare motivo di scontro che si combatterà sul terreno delle competenze indefinite, quindi sempre interpretate anche giurisdizionalmente, e dei diversi costi cui farà da arbitro la domanda di mercato, come è successo finora.